

Il fattore umano è nel futuro digitale

Istruzioni per reagire al cambiamento nel saggio di Zizzadoro

Il futuro è già tra di noi, ma ancora non ne capiamo tutte le possibili evoluzioni. Le persone e le imprese vivono perciò questo periodo di transizione con ansia e preoccupazione. A loro è dedicato il sesto saggio di Filippo Zizzadoro, dal titolo



Da sinistra Elena Imberti e Rosanna Ventrella per CNA Impresa Donna e Filippo Zizzadoro

«Futuro: Istruzioni per l'uso» pubblicato da **Franco Angeli** che l'autore ha presentato il 7 novembre nella sede direzionale di CNA a Torino. Il saggio presenta uno spaccato sui fattori dei

cambiamenti odierni, ma soprattutto analizza quali saranno gli effetti di altri fenomeni in atto: dall'intelligenza artificiale, alla nascita di nuove professioni, ai nuovi modelli organizzativi e di come imprese, lavoratori e modelli formativi dovranno modificarsi per adeguarsi a questo futuro. Rivolto a tutti coloro a cui interessa avere un punto di vista approfondito sui cambiamenti che coinvolgeranno la società, il libro si focalizza sul fattore umano con tutte le proiezioni sulla gestione delle risorse umane e sui cambiamenti che le persone si troveranno a vivere nei prossimi anni. Le nuove professioni, alcune molto curiose, potranno orientare anche i ragazzi verso percorsi formativi più adeguati alle nuove esigenze che si creeranno, ma vi sarà sempre uno spazio dedicato al valore dell'uomo e alla sua insostituibilità. Qualche esempio? Tra i me-

stieri del futuro ci saranno senz'altro l'integratore di algoritmi per il web, la ricostruzione di organi per i trapianti (parliamo di biomedicale avanzato) e in generale tutti i mestieri legati al mondo dell'informatica. I giovani e le donne sono da sempre i più reattivi, nelle imprese, a recepire i cambiamenti e a cavalcarli piuttosto che subirli. E quindi ecco la serata organizzata dai Giovani e dalle Donne di CNA con lo psicologo vercellese. «Gli unici blocchi che abbiamo sono dentro la nostra testa e non fuori» ha detto Zizzadoro, invitando tutti i presenti a non temere i cambiamenti, ricordando che esistono due tipi di futuro «quello tecnologico che ha a che fare con le macchine e l'intelligenza artificiale e quello psicologico che ha invece a che fare con il modo in cui noi ci rapportiamo alle trasformazioni in atto».

